

## Testimonianza di Gianna Zei

E' stato un vero colpo di fortuna nell'estate del 1954 per me, fresca di maturità al collegio Rosmini di Domodossola, incontrare per caso un professore del Policlinico di Pavia con una casa di vacanze nei pressi di Domodossola, e sapere della prossima apertura del primo collegio universitario femminile a Pavia, il Collegio Castiglioni Brugnatelli.

Anche se la parola "Collegio" mi procurava un po' d'inquietudine (ma rassicurava i miei genitori!) ho fatto la domanda, sono stata accettata e qui ho passato degli anni molto belli. Qui c'era la libertà di decidere della mia vita e delle mie azioni, condizionata dalla consapevolezza che solo un grande impegno nello studio mi avrebbe permesso di mantenere il collegio. Libertà e consapevolezza che dividevo con altre 35 ragazze, che mi sembravano allora (63 anni fa!), uguali a me, uscite dallo stesso tipo di famiglie, desiderose di vivere in comune un'esperienza nuova.

Il ricordo di quegli anni è quello di una vita felicemente intensa dove c'era spazio per tutto, salvo che per la noia, dove risate e lacrime erano sempre condivise, dove ogni problema era risolto "insieme", e anche le notti passate a studiare (quando, negli ultimi due anni, passavo tutto il giorno in laboratorio) non erano solitarie perché potevi in qualunque momento andare a bussare alla porta di qualche nottambula come me o fare un silenzioso saluto al mio amico Marco Crippa, un altro nottambulo del Ghislieri la cui finestra si affacciava di fronte alla mia sulla piazza.

Poi c'era la vita fuori dal Collegio. Con il Collegio Ghislieri di fronte, il Collegio Cairoli di fianco e non molto lontano il collegio Borromeo eravamo circondate da un gran numero di ragazzi, nostri coetanei: le conoscenze, gli interessi comuni, le amicizie profonde, gli affetti maturati in quegli anni, durano ancora per molte di noi; per me qui è nato l'impegno politico per l'Europa. E infine, altro che "pericolosa e immorale vicinanza" di collegi femminili e maschili: quante "relazioni amorose" si sono trasformate in matrimoni! Come sarebbe stato contento il Rettore Plinio Fraccaro!

A Lui il mio grato ricordo.